

FATTORI DI QUALITA' DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

- *IL CONTESTO ISTITUZIONALE*
 - *L'ORGANIZZAZIONE DELLA CLASSE*
-

Luciano Rondanini

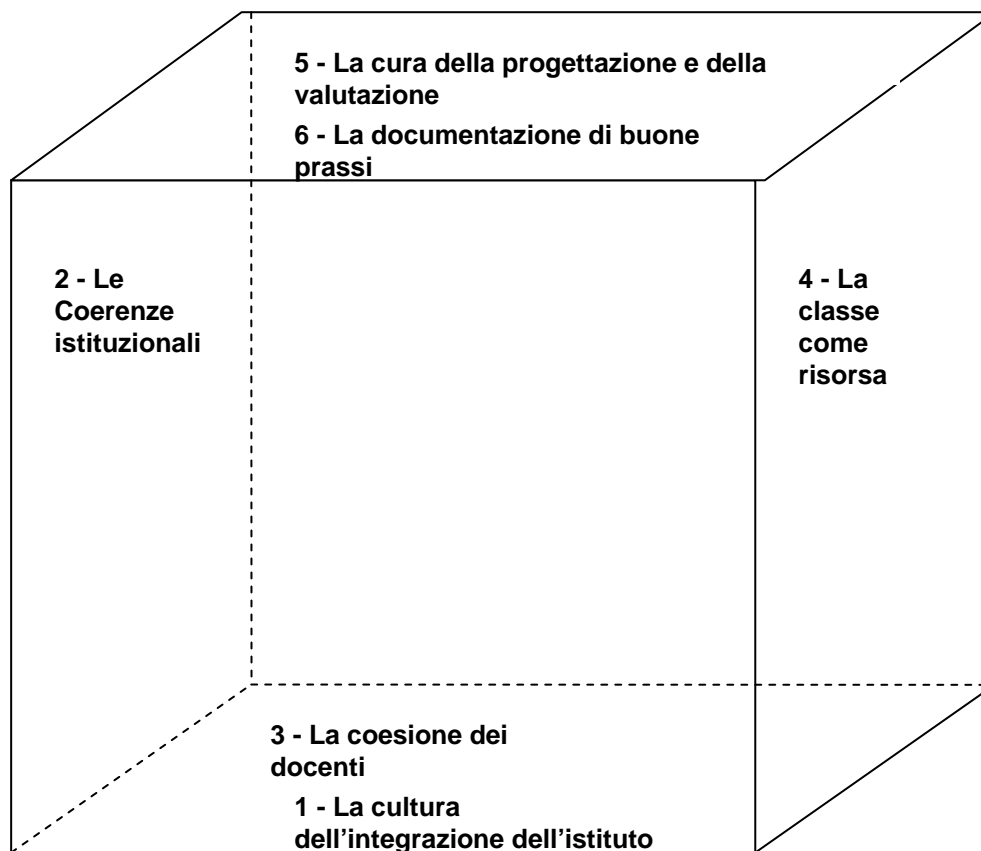


Fattori di qualita' dell'integrazione a scuola e in classe

1. LA COSTRUZIONE DI UNA CULTURA DELL'INTEGRAZIONE
2. LE COERENZE ISTITUZIONALI
3. L' INTEGRAZIONE DEI DOCENTI
4. LA CLASSE COME RISORSA
6. LA CURA DELLA PROGETTAZIONE E DELLA VALUTAZIONE
6. LA DOCUMENTAZIONE DI BUONE PRASSI

I fattori irrinunciabili di scelte inclusive

le coordinate del Piano dell'offerta formativa



1- LA COSTRUZIONE DI UNA CULTURA DELL'INTEGRAZIONE

- La **leadership educativa** del dirigente scolastico: l'altro come valore positivo
- L'aggiornamento costante del personale
- Gli incontri con esperti, d.s., docenti, genitori
- Gli approfondimenti specifici: disabilità intellettiva, autismo, comportamenti problema, ...

2. LE COERENZE DELLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

- Definire le regole e i vincoli : *funzione strumentale, referente, commissioni, la cura dei Cdc, del GLI, il “dichiarato”,...*

IDENTITA' STABILE

(*prevale la logica dell'istituzione*)

- Promuovere ricerca e innovazione: *superare logiche standardizzanti, “alterare” equilibri organizzativi, “l'agito”,.....*

IDENTITA' DINAMICA

(*prevale la logica degli attori*)

3. LA COESIONE DEGLI ADULTI

- **Integrazione delle persone** : interdipendenza positiva, disponibilità a collaborare, ad assumere responsabilità dirette, a non delegare, a non fuggire,...

Integrazione dei saperi e delle competenze professionali : valorizzazione delle capacità e competenze di ciascun componente del gruppo docente, **cultura del gruppo prof.le**

4. LA CLASSE CHE “SOSTIENE”

- **Promuovere un clima costruttivo del gruppo classe** : i docenti devono vivere e far vivere l'importanza del rispetto, dell'aiuto reciproco, della cittadinanza attiva

RELAZIONE ASIMMETRICA

- **Assegnare compiti e responsabilità** : tutoring amicale, utilizzo del coetaneo “esperto” e competente, organizzazione della classe in chiave laboratoriale, promozione di didattiche per **progetti e compiti**

RELAZIONE SIMMETRICA

IL DUPLICE LEGAME DI FEDELTA'

- Occorre che i docenti preliminarmente promuovano un duplice livello di scambio:
 - a) *quello dell'alunno con disabilità impegnato a conseguire gli obiettivi di apprendimento della classe (l'alunno "va verso" la classe)*
 - b) *quello dei coetanei che utilizzano, nei processi di conoscenza, modalità tipiche di "gestione" dei processi mentali del coetaneo con disabilità (la classe "va verso" l'alunno)*



LA CLASSE COME LABORATORIO

IL LABORATORIO E ' UNO SPAZIO CHE NON RIPRODUCE SITUAZIONI GIA' PREDISPOSTE DAL PENSIERO ADULTO .

IL REQUISITO DI PARTENZA E' RICONDUCIBILE ALL'OPPORTUNITA' DI FAR PARTECIPARE GLI STUDENTI ALLO SVILUPPO DI COMPITI IN CHIAVE COOPERATIVA

GLI ALUNNI DISABILI IN CLASSE

- 1) I compagni hanno accolto bene l'alunno disabile
sì: **70%** in parte: 28% no: 2%

- 2) L'alunno disabile ha buone relazioni con i compagni
tutti: **44%** alcuni: 36% pochi: 17% nessuno 3%

- 3) I compagni aiutano spontaneamente l'alunno disabile nello studio
mai: 6% raramente: 33% spesso: **50%** sempre: 11%

- 4) I compagni giocano (si intrattengono) con l'alunno disabile nei momenti informali
mai: 3% raramente: 22% spesso: **47%** sempre: 28%

- 5) L'alunno disabile si vede con i propri compagni dopo la scuola
sì: 37% no: **63%**

LA CLASSE “ COOPERATIVA ”

- PROMUOVERE PARTECIPAZIONE E APPARTENENZA ATTRAVERSO ATTIVITA’:
- - DI **SCOPO**: LAVORARE INSIEME PER RAGGIUNGERE UN FINE;
- - DI SVILUPPO DI **COMPITI**: VALORIZZARE LE POTENZIALITA’ DI CIASCUNO
- - DI SPERIMENTAZIONE DI **RUOLI**: PROMUOVERE CONTESTI DIFFERENZIATI
- - DI **VALUTAZIONE**: VALORIZZARE PROCESSI DI AUTOVALUTAZIONE

5. LA CURA DELLA PROGETTAZIONE E DELLA VALUTAZIONE

- Modalità e tempi della progettazione del PEI
- La valutazione degli apprendimenti per percorsi “ **corrispondenti**”
- La valutazione degli apprendimenti nei percorsi “ **equipollenti**”

6 – LA DOCUMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE

La documentazione deve essere apprezzata perché :

- permette la costruzione della memoria di ciò che si sta facendo;
- consente di attivare i processi di trasferibilità;
- favorisce una più attiva partecipazione dei docenti, dei genitori, degli studenti...
- aiuta a “ri-conoscere” le conoscenze acquisite